

LA VICENDA

Il "caso" al centro del dibattito politico. E la Cisl propone una nuova cooperativa

I vigili controlleranno i lavavetri

Il sindaco è deciso: «Chi ha atteggiamenti aggressivi reca danni a chi guida»

Allertate le pattuglie in zona Fiera, Mazzini e Murri

«Vigili? Non li ho visti, ma ho notato fotografi e telecamere». A parlare è Ivan (il nome è di fantasia), bengalese di diciassette anni che staziona all'incrocio tra via Stalingrado e via Donato Creti. Professione: lavavetri. Da lunedì sono diventati il tormentone della città, da quando il sindaco Cofferati ha detto che bisogna aumentare i controlli per evitare che ci siano comportamenti non corretti. Una notizia che è diventata un boccone ghiotto per i network nazionali che hanno inviato in città le loro truppe. Quelle che ha visto Ivan, e forse da domani vedrà anche i vigili urbani perchè lo stesso Cofferati ha riferito di aver già dato disposizione alla polizia municipale di controllare, non i lavavetri, ma eventuali loro atteggiamenti ostili. «Le persone che hanno normalmente atteggiamenti aggressivi verso gli altri, e nello specifico quelli che fermano gli automobilisti per lavare i vetri della macchina - ha spiegato - producono danni verso le persone che guidano, a volte con atteggiamenti che mettono anche paura. Le persone che vengono aggredite tendono poi a generalizzare e maturano atteggiamenti di ostilità verso gli immigrati». Le zone maggiormente interessanti da un fenomeno che per il Comune è in aumento sono Santo Stefano, Murri e Mazzini e anche la Fiera.

La novità non poteva passare inosservata e ieri è diventata il principale argomento di dibattito politico della città. Schiarimento dei favorevoli contro i contrari, anche con disquisizioni su quale sia la priorità da dare al contrasto dell'atteggiamento aggressivo dell'uomo con la spazzola in mano fermo al semaforo. La Lega Nord rivendica il merito di questa iniziativa, con il consigliere regionale Massimo Manfredini che svela un retroscena. Ha riferito di aver parlato del problema proprio con Cofferati lo scorso 4 ottobre durante le celebrazioni ad Assisi per San Francesco. Per Galeazzo Bignami di Alleanza Nazionale, «il problema esiste ma non è la priorità», mentre Forza Italia chiede la «stessa determinazione contro spacciatori e prostitute».

Nella disputa si esercita anche la Cisl che propone una cooperativa di lavavetri sul mo-

dello dei clochard di Piazza Grande. A sinistra c'è chi sceglie l'ironia. Il raggruppamento Prc, Verdi, il Cantiere la mette così: «Ma perchè dargli addosso in modo indiscriminato se fra qualche mese, ai semafori, potrebbero esserci anche bolognesissimi ex operai metalmeccanici tessili (Sabiem, Perla, Breda)?».

Per Roberto Sconciaforni di Rifondazione Comunista «con tutte le fabbriche in crisi che ci sono, i lavavetri non sono né il primo né il secondo problema... I vigili urbani potrebbero andare nei cantieri per il lavoro nero». Il sindaco gli replica: «La lotta al lavoro nero non tocca ai vigili urbani ma

agli ispettori del ministero del lavoro».

Valerio Monteventi, indipendente eletto nelle liste di Rifondazione, paragona Cofferati («un sindaco sceriffo») al leghista Gentilini e affida il suo pensiero ad una riflessione tra l'amareggiato e l'ironico, che contempla anche una giornata di lotta contro le attività non autorizzare: «Laviamo tutti in-

sieme i vetri delle auto nelle strade del centro (soprattutto quelle che infrangono Sirio). Il

ricavato delle offerte lo verseremo alla amministrazione comunale per aumentare il fondo delle politiche sociali che il Comune sarà "costretto" a diminuire a causa della Finanziaria del Governo Berlusconi». Da una indagine fatta dall'agenzia Dire sulle altre città del-

l'Emilia-Romagna, risulta che il problema lavavetri non è preoccupante. Fortunato quell'assessore di Parma (Arturo Ballestrieri, delega alla sicurezza), che può affermare: «Non esistono più. Non saprei dire perchè siano scomparsi. Ma prima c'erano, mentre ora sulle nostre strade non si vedono più».

Esulta la Lega Nord: «Abbiamo segnalato noi il problema»
L'Altrasinistra: «Tra un po' ci saranno anche gli operai licenziati»

